

## Gruppo di Susa

Susa, 12 marzo 2024 - Sintesi del lavoro di gruppo

1. Ad occuparsi di IC non siano solo i catechisti, ma un gruppo misto di accompagnatori (ad esempio, qualcuno che in parrocchia cura la liturgia, qualcuno che si occupa di animazione, qualcuno che segue la pastorale familiare ...)

### A. PERCHÉ SONO D'ACCORDO (OPPURE NO) CON LA PROPOSTA?

Fondamentalmente tutti i gruppi sono d'accordo perché:

permette di conoscere persone con carismi diversi

dà testimonianza di una Chiesa più presente e vicina ai ragazzi permette di unire le forze e rendere multiforme il messaggio cristiano, con una pluralità educativa permette di dare contenuto alle diverse esperienze ecclesiali

### B. IDEE CONCRETE PER REALIZZARE LA PROPOSTA, ESPERIENZE GIÀ IN ATTO...

I gruppi concordano sul fatto che la premessa per realizzare un cambiamento effettivo passa attraverso la volontà dei parroci e dei consigli pastorali. Le proposte sono:

sensibilizzare le varie realtà parrocchiali verso un'apertura reciproca

incentrare il pre Cresima con incontri più esperienziali sul territorio

unire catechismo con oratorio/AGESCI/ animazione

coinvolgimento dei ragazzi nell'animazione liturgica

incontri inter-parrocchiali/grandi giochi/campi estivi/gite/testimonianza di fede don persone giovani/esperienze di attività caritative

coinvolgimento delle famiglie

creare momenti di preghiera che coinvolgano tutti gli operatori pastorali

### C. ALTRE OSSERVAZIONI O DOMANDE

le parrocchie piccole sono molto svantaggiate: sacerdoti anziani, malati; le risorse umane sono poche; sempre le stesse persone svolgono tutti i ruoli (che noia!)

come fare quando più ruoli coincidono con le stesse persone?

2. Predisporre un elenco di persone- risorsa che non siano solo catechisti e confrontarsi su come coinvolgerli nelle attività di ICR e famiglie

### A. PERCHÉ SONO D'ACCORDO (OPPURE NO) CON LA PROPOSTA?

Fondamentalmente tutti i gruppi sono d'accordo perché mettere in relazione i diversi ambiti con cui possono interagire i ragazzi (ad esempio animatori, scout, cori, ministri straordinari, famiglie adottive e affidatarie, Caritas, associazioni di volontariato, Croce Rossa, allenatori sportivi) può creare legami, stimoli, confronti

### B. IDEE CONCRETE PER REALIZZARE LA PROPOSTA, ESPERIENZE GIÀ IN ATTO...

cercare di coinvolgere chi non si propone, ma che ha sicuramente dei carismi

creare delle relazioni tra i ragazzi e le varie realtà del territorio

invitare persone della comunità più o meno frequentanti la parrocchia per dare testimonianza anche di piccole cose  
aprire dialoghi con allenatori/insegnanti per lavorare in sinergia  
fare delle feste invitando tutte queste persone  
confronti tra parrocchie

#### C. ALTRE OSSERVAZIONI O DOMANDE

manca la comunità parrocchiale: cos'è?  
ognuno partecipa alla liturgia in modo individuale. Come creare una comunità orante?  
i pastori dovrebbero essere più presenti e dare l'esempio, invece di trincerarsi dietro il ruolo ministeriale  
stabilendo la rete di relazioni ipotizzata precedentemente, si potrebbe correre il rischio di condividere obiettivi educativi, ma non religiosi

3. Non fare sempre e solo incontri coi ragazzi stando in una stanza a parlare

#### A. PERCHÉ SONO D'ACCORDO (OPPURE NO) CON LA PROPOSTA?

Fondamentalmente tutti i gruppi sono d'accordo perché il catechismo non è solo nozione, ma esperienza/relazione/celebrazione

#### B. IDEE CONCRETE PER REALIZZARE LA PROPOSTA, ESPERIENZE GIÀ IN ATTO...

incontri con altre parrocchie/gite/giochi/laboratori  
incontri con realtà di accoglienza/migranti  
incontri inter generazionali  
utilizzo di spazi diversi

#### C. ALTRE OSSERVAZIONI O DOMANDE

c'è difficoltà ad incastrare le proposte della parrocchia all'interno delle giornate molto piene dei ragazzi  
c'è difficoltà ad averli più di un'ora alla settimana

4. Sviluppare di più l'introduzione alla preghiera e alla celebrazione personale e comunitaria

#### A. PERCHÉ SONO D'ACCORDO (OPPURE NO) CON LA PROPOSTA?

Fondamentalmente tutti i gruppi sono d'accordo perché porrebbe le basi perché i ragazzi passassero da una preghiera schematica ad un dialogo aperto con Gesù e permetterebbe di entrare più profondamente nel messaggio cristiano

#### B. IDEE CONCRETE PER REALIZZARE LA PROPOSTA, ESPERIENZE GIÀ IN ATTO...

creare momenti di preghiera personalizzati  
coinvolgere l'animatore liturgico  
formulare le intenzioni di preghiera  
abituare i ragazzi alle preghiere spontanee o non rigidamente strutturate  
invitare i ragazzi alla preghiera personale silenziosa  
coinvolgere i ragazzi nel canto, anche nelle celebrazioni comunitarie a tutti i livelli, con repertori alla portata di tutti

non predisporre preghiere e celebrazioni troppo lunghe  
messe a misura di bambino con esperienze/racconti/simboli concreti rendendoli partecipi e protagonisti

#### C. ALTRE OSSERVAZIONI O DOMANDE

soprattutto nelle piccole realtà i numeri sono esigui ed è difficile creare incontri strutturati ad hoc

i bambini non comprendono le omelie: è importante farsi capire. Una soluzione, già sperimentata almeno in una parrocchia della diocesi di Susa, potrebbe essere quella di radunare i bambini in un'area vicina alla chiesa (ad esempio sacrestia, cappella invernale) durante l'omelia e incaricare qualcuno di una spiegazione del Vangelo alla loro portata

5. Offrire giornate comunitarie aperte a tutti: adulti e bambini, ragazzi della IC e loro famiglie, i "cintura nera della Parrocchia" per condividere tempi di catechesi con linguaggi diversi, momenti di preghiera e celebrazione, tempi di convivialità ...

#### A. PERCHÉ SONO D'ACCORDO (OPPURE NO) CON LA PROPOSTA?

Fondamentalmente tutti i gruppi sono d'accordo perché:

la fede passa attraverso le relazioni e la convivialità avvicina le persone

sì, però tenendo in considerazione i diversi target

sì, offre opportunità a coloro che frequentano meno

#### B. IDEE CONCRETE PER REALIZZARE LA PROPOSTA, ESPERIENZE GIÀ IN ATTO...

differenziare giornate per famiglie, bambini, giovani, in modo che tutti, anche chi non frequenta, si sentano accolti

coinvolgere genitori e nonni in giornate di riflessione/comunità/condivisione

#### C. ALTRE OSSERVAZIONI O DOMANDE

è difficile riuscire a coinvolgere le famiglie più distanti

è difficile trovare animatori/catechisti disponibili

è difficile trovare ambienti adatti

è difficile rendere desiderabili gli incontri

6. Invitare gli adulti della parrocchia alle proposte offerte ai genitori della IC. Oppure i genitori dei ragazzi della IC alle proposte comunitarie

#### A. PERCHÉ SONO D'ACCORDO (OPPURE NO) CON LA PROPOSTA?

La proposta è in genere considerata molto difficile. C'è chi si dice d'accordo solo con la seconda parte della proposta (invitare i genitori dei ragazzi alle proposte comunitarie). Inoltre c'è chi dice che le due proposte devono essere legate e soprattutto di apertura reciproca. Si ritiene importante coinvolgere i genitori per ché spesso si riscoprono esperienze e carismi che nel tempo sono rimasti nascosti, poiché da adulti è difficile trovare la propria collocazione nella comunità, che a volte è diversa da quella vissuta da ragazzi

#### B. IDEE CONCRETE PER REALIZZARE LA PROPOSTA, ESPERIENZE GIÀ IN ATTO...

iniziare a proporre incontri mensili

necessario creare un legame personale/aperto/diretto/sincero/concreto

### C. ALTRE OSSERVAZIONI O DOMANDE

gli incontri sono troppo formali c'è troppo assenteismo e mancanza di spontaneità  
è difficile avere negli incontri un numero adeguato di persone

#### 7. Altre idee...

dare vita agli oratori che aiutano le relazioni e le condivisioni  
se necessario prevedere uno stipendio per gli operatori  
proporre un calendario pastorale in cui ogni ragazzo/famiglia/ adulto possa scegliere di partecipare ad una giornata in cui mettersi a servizio  
partire dai valori umani condivisi  
tenere presente l'impatto dei social e degli smart phone  
puntare più che su incontri settimanali di un'ora su esperienze più coinvolgenti come i campi estivi  
privilegiare le relazioni e le esperienze vissute piuttosto che le nozioni, perché sono quelle che rimangono nella memoria

Nota di chi ha raccolto i dati: abbiamo notato una progressiva sinteticità e lacunosità delle risposte man mano si avanzava nell'elenco. Mancanza di tempo? Tenerne conto nella programmazione futura. Ancora: abbiamo notato una certa difficoltà a formulare proposte veramente concrete, che andassero oltre a generalizzazioni.

### **Gruppo di Villar Dora**

Rispetto alla prima proposta

Ad occuparsi di IC non siano solo i catechisti, ma un gruppo misto di accompagnatori.  
Tutti i gruppi si dicono d'accordo poiché l'I.C. passa attraverso una pluralità di esperienze pastorali e spesso chi fa il catechista ricopre già altri ruoli.

Ritengono che sia importante che i bambini e i ragazzi vedano che c'è una famiglia e una comunità e quindi c'è un'evoluzione della crescita nella fede. Alcuni fanno un riferimento al fatto che ci siano già degli animatori in qualche modo coinvolti nel percorso di catechesi (che comunque sono più vicini in età ai ragazzi e quindi più in grado di entrare in relazione). In alcune parrocchie ci sono già delle collaborazioni anche con il gruppo scout; c'è un coinvolgimento nella liturgia.

Come proposte si vorrebbe favorire una pluralità di esperienze, ma si capisce che manca una formazione della comunità alla liturgia e anche un'attenzione più generale e diffusa alla carità. Vengono citati gruppi famiglia, l'utilizzo di ambienti differenti a quelli dove si svolgono le attività della catechesi, collegamenti

con la pastorale giovanile, collaborazione appunto nella liturgia o con chi in qualche modo intercetta le famiglie (associazioni specifiche). Alcune parrocchie hanno incontri più specifici (intere giornate in cui si uniscono giochi, catechesi, celebrazione, riflessione per i genitori), altre hanno degli incontri invece molto specifici e finalizzati (alcune parrocchie citano gli incontri tra i genitori cresimandi e padrini).

Viene inoltre segnalato che manca il riferimento della famiglia per la quale non è una priorità quella di partecipare alla Messa o alla catechesi; in molti casi le famiglie vivono il momento

della catechesi spesso legata all'ottenimento dei sacramenti, come un momento di impegno non di arricchimento;

hanno una routine frenetica e poca frequenza al catechismo e quindi è difficile creare una comunità con persone che non hanno un impegno e una costanza.

Rispetto a:

Predisporre un elenco di persone-risorsa che non siano solo catechisti e confrontarsi su come coinvolgerli nelle attività di ICR e famiglie

Anche qui i gruppi si dicono tutti d'accordo, anche se non è facile coinvolgere le persone soprattutto in parrocchie molto piccole e quindi si ipotizza, come possibile attenzione, quella di unirsi e di fare sinergia tra parrocchie piccole e vicine. Vi è poi un invito ai parroci affinché invitino in maniera allargata al confronto e alla progettazione pastorale le persone della comunità; poi ci sarà ovviamente un piccolo gruppo che farà in qualche modo da regia. L'efficacia della proposta di allargamento ad altre persone permette di avere diversi punti di vista, oltre che più persone disponibili, ma dipende ovviamente dalla disponibilità delle persone chiamate.

Rispetto al:

Non fare sempre e solo incontri coi ragazzi stando in una stanza a parlare

Anche qui si dicono tutti d'accordo e sottolineano che l'attenzione dei bambini non è duratura e bisogna cercare delle modalità alternative. Il rischio della stanza è quello che ricordi troppo l'aula scolastica.

Vi sono dei suggerimenti concreti: uscite sul territorio, la partecipazione alla Messa, laboratori creativi, spostarsi in luoghi "altri" per cercare testimonianze (quindi sia utilizzo di spazi all'aperto sia l'andare a cercare esperienze esterne), gite. Vi è poi un dettaglio di alcune delle proposte ed in particolare viene sottolineato come riscoprire una sorta di quotidianità, ad esempio andando a vivere in maniera concreta dei momenti di solidarietà, possa essere una buona idea.

Si segnala che alcuni interpretano lo svolgere l'attività di catechesi in altri luoghi anche solo con il semplice spostarsi magari nel cortile dell'oratorio o in chiesa.

Come nota c'è un richiamo all'unire le forze e alla necessità di mettere insieme idee, materiali, contatti e esperienze già in qualche modo un po' sperimentate e provate perché possano essere efficaci giacché collaudate.

Riguardo alla proposta

Sviluppare di più l'introduzione alla preghiera e alla celebrazione personale e comunitaria i gruppi si dicono d'accordo. Alcuni consigliano di scegliere per il momento dell'incontro il sabato e la domenica per collegarvi alla partecipazione alla Messa e alcuni suggeriscono di avere delle celebrazioni (almeno una al mese) dedicate ai bambini/ragazzi perché siano più vicine al loro linguaggio e al loro modo di partecipare. Vi sono alcuni esempi di azioni già svolte come:

- momenti di deserto con i ragazzi
- delle dei coinvolgimenti per fare in modo che si sentano attivi all'interno della celebrazione
- una cura della liturgia che quindi deve essere curata in modo da dare più significato i vari momenti di preghiera
- una proposta di lectio divina adatta ai ragazzini
- degli agganci con il gruppo di giovani
- anche qui un coinvolgimento con le famiglie e laddove possibile anche con le attività caritatevoli quindi distribuzione di beni ai poveri

- insegnare a pregare con i segni
- coinvolgere nella preghiera dei fedeli e coinvolgerli nelle letture quindi spiegare la messa con parole semplici perché possa essere più vicini ai ragazzi

In tutto serve l'aiuto delle famiglie perché quello che i ragazzi scoprono al catechismo attecchisca nella quotidianità; vi sono delle difficoltà anche legate ad una mancanza di tempo perché tutte queste attività ovviamente richiedono un tempo più lungo rispetto a quello solitamente dedicato alla catechesi e quindi c'è un suggerimento a cambiare il sistema IN TOTO.

Rispetto a

Offrire giornate comunitarie aperte a tutti: adulti e bambini, ragazzi della IC e loro famiglie, i "cintura nera della parrocchia", per condividere tempi di catechesi con linguaggi diversi, momenti di preghiera e celebrazione, tempi di convivialità...

tutti i gruppi si dicono d'accordo, risorse permettendo. Molti sono già attivi su questo fronte. Si segnala la mancanza di partecipazione degli adulti; alcune parrocchie organizzano giornate intere con una Messa a pranzo condiviso, i giochi; altre i pranzi comunitari; tentativi di momenti legati alle famiglie come tornei, cene, festa di fine percorso catechistico e anche gli aperitivi fuori dalla Messa in particolari circostanze.

Si segnala che è difficile coinvolgere le famiglie e c'è anche difficoltà a coinvolgere chi non fa parte della vita più "costante" della parrocchia. In questo viene evidenziato il rischio che chi non ha figli si senta tagliato fuori da questo tipo di proposte e quindi renderle più proposte comunitarie aperte a tutti potrebbe essere un'attività utile per l'intera comunità, non solo per le famiglie.

Invitare gli adulti della parrocchia alle proposte offerte ai genitori della IC. Oppure i genitori dei ragazzi della IC alle proposte comunitarie

Anche qui tutti d'accordo molti lo associano alla domanda precedente quindi il fatto di avere delle attività trasversali per tutti viene un po' analizzato mettendo i due punti insieme.

Nelle proposte libere si segnala:

- è necessario educare la comunità intera ad una Fede non solo verticale ovvero in relazione esclusiva con Dio, ma allargate in senso orizzontale a chi ci sta intorno e si propone una scuola di comunità. (Rubiana – Almese - Villar Dora – Rivera – Milanere)
- Bisogna ripartire dalle famiglie perché SOLO invitare non basta E bisogna fare iniziazione Cristiana per gli adulti che mandano i figli a catechismo incontrare quindi i ragazzi e famiglie in modo che non si tratti di una lezione ma di una tradizione di catechismo (Pianezza, Caselette e Valdellatorre)
- Strutturare spazi all'interno delle chiese dove anche le famiglie con bambini piccoli non si sentono giudicati perché i bambini si muovono queste aree dedicate sono presenti in alcune delle nostre chiese e sono uno spazio anche di aggancio con le famiglie più giovani con bambini piccoli sono spazi che vanno curati e che vanno in qualche modo abitati perché possano essere davvero un luogo accogliente (Sant'Ambrogio, Sant'Antonino, Caprie e Novaretto le suggeriscono, Villar Dora e Almese le stanno sperimentando)
- Cercare di unire le forze tra le parrocchie e soprattutto nelle realtà piccole Momenti itineranti con un calendario che ci portino a sfidare i campanilismi ma riuscire ad organizzarci con gli spostamenti a fare rete per riuscire a sperimentare una dimensione veramente aperta di chiesa (Rivera e Milanere)